



LA VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI SALCE (Belluno)



UNA DOMANDA DELLA VIGILIA

E noi cosa possiamo fare?

L'interessamento, la preghiera, la penitenza e soprattutto il rinnovamento della nostra vita possono essere molto utili alla riuscita del Concilio

Il Concilio lo fanno i Vescovi ed il Papa. E noi che cosa possiamo fare per concorrere al suo buon esito?

Possiamo fare cinque cose:

1) Essere informati

Prima di tutto possiamo cercare di essere informati sullo svolgimento del Concilio. Possiamo seguire alla Radio o alla T. V. le trasmissioni che lo riguardano. Possiamo procurarci qualche libro o almeno i giornali che illustrano questo avvenimento. E' avvenimento grande. E' avvenimento che tutti ci riguarda. Ignorarlo sarebbe ignorare i nostri interessi più alti.

2) Parlarne

Molta parte dell'esito del Concilio dipende dal modo con cui i cristiani ne accoglieranno gli insegnamenti e ne metteranno in pratica i decreti. Bisogna quindi parlarne a tutti, interessarli tutti in modo che ognuno si disponga ad accettarne insegnamenti e deliberazioni. Possiamo tentare di far capire agli altri che il Concilio è:

la più saliente affermazione religiosa in un mondo mezzo ateo,
lo sforzo più grande del cattolicesimo per comprendere e vivificare il mondo moderno,
uno dei più grandi fattori di affratellamento dei popoli.

3) Rinnovare la nostra vita

Il Concilio tende a perfezionare la Chiesa. La Chiesa è fatta di tutti noi. Ognuno deve contribuire a questo perfezionamento cercando di migliorare se stesso secondo i cinque richiami del Papa Giovanni XXIII:

a) *mantenendo vivo l'anelito verso la patria celeste: « Amiamo il Paradi-*

so che ci attende, teniamoci familiari il pensiero della gioia di lassù e sapremo meglio sopportare le pene e i sacrifici che la condizione presente ci impone »;

b) *mortificando le concupiscenze della carne* che sono tentazione quotidiana di questa esistenza terrena. « Il culto della purezza è l'onore e il tesoro più prezioso delle famiglie cristiane: è il pegno sicuro di ogni benedizione della terra e del cielo »;

c) *disprezzando la gloria del mondo.* « Il volgersi allo scintillio delle vanità; il mostrarsi ansioso di averle, è segno di grande povertà di spirito che suscita derisione e compassione »;

d) *« non rubando, non defraudando la mercede agli operai, non opprimendo i poveri; non accarezzando smodata ricerca di caduche ricchezze »;*

e) *profondendo le proprie ricchezze in aiuto alla altrui povertà.* Nella Chiesa Santa tutto abbiamo ricevuto da Gesù e qualunque cosa avremo fatto ai fratelli per amor suo lo avremo fatto a Lui stesso.

4) Pregare

La preghiera è la forma più facile di offrire al Concilio il nostro aiuto. « O Divino Spirito effondi sul Conci-

lio Ecumenico la pienezza dei tuoi doni... ».

5) Fare opere di penitenza

« Anzitutto è necessaria la penitenza interiore cioè il pentimento e la purificazione dei propri peccati, che si ottiene specialmente con una buona confessione e Comunione e con la assistenza al Sacrificio Eucaristico. A questo genere di penitenza, dice il S. Padre, sono invitati tutti i fedeli ».

Poi possiamo fare anche della penitenza esteriore.

« La prima è di accettare da Dio con animo rassegnato e fiducioso tutti i dolori e le sofferenze che incontriamo nella vita e tutto ciò che importa fatica e molestia nell'adempimento esatto degli obblighi del nostro stato, del nostro lavoro quotidiano e nell'esercizio delle virtù cristiane. Questa necessaria penitenza non solo vale a purificarci ed a renderci propizio il Signore e ad impetrare il suo aiuto per il felice e fruttuoso esito del Concilio, ma rende altresì leggere e soavi le nostre pene in quanto ci mette dinanzi la speranza del premio eterno ».

« Infine bisogna che i cristiani siano così generosi da offrire a Dio anche mortificazioni volontarie ».

Questo è ciò che ogni cristiano può fare per il buon esito del Concilio.

« Se tutti faranno questo e i Vescovi avviandosi alla volta di Roma potranno, quali rappresentanti delle Diocesi, recare con sé un ricco tesoro di beni spirituali si potrà legittimamente sperare che sorga una nuova e più fausta era per la Chiesa Cattolica.

Una cosa da correggere

Nell'ambito della nostra terra e della nostra gente, noi non scorgiamo sintomi di grave malessere intaccanti lo spirito ecclesiale. Vi è però da correggere e da migliorare anche tra noi, per giungere a quello stato interiore di reciproca fiducia e di buona intesa, di mutua collaborazione e di unione fraterna che di molti faccia un uno: **COR UNUM ET ANIMA UNA.** Bisogna che ciascuno faccia guerra spietata al proprio egocentrismo, a quel tutto per sé, per i suoi, per la sua parte, per la sua terra.

(Dalla lettera pastorale sul Concilio)

Un posto d'onore alla Parrocchia

Il Papa la definisce "un dono del Signore nella vita della Chiesa" e il principale tema del prossimo Concilio Ecumenico

Il giorno dell'Assunta, parlando ai fedeli della parrocchia di Castel Gandolfo il Sommo Pontefice ha fatto un particolare richiamo alla importanza della parrocchia nella vita della Chiesa e nei lavori del prossimo Concilio. Riportiamo i passi più importanti del discorso:

Diletti figli e figlie di Castel Gandolfo.

Oh! la parrocchia, quale dono del Signore nella vita della Chiesa.

«La parrocchia, la parrocchia... che oasi di grazia, di delizia, e di benedizioni per quanti vi appartengono, di tutte le età, di tutte le classi sociali, in ogni evento lieto o doloroso!»

«La parrocchia è la cellula viva di un corpo, e cioè del Corpo Mistico di Gesù Cristo: è un essere vivo con il suo proprio anelito, con i suoi organi e le sue attività: con il suo sviluppo naturale e persino con i suoi problemi, le sue necessità e i suoi dolori particolari.»

E' specialmente sulle parrocchie che il Concilio Ecumenico, con severo studio e minuta preparazione da parte dell'episcopato cattolico convenuto da tutti i punti del globo getta la sua vivida luce, preparando così un rifiorimento di attività pastorale.

I lavori preparatori e la ormai copiosa letteratura, creatasi dal Concilio, riservano in realtà un posto di onore dapprima alla parrocchia e, poi, alla diocesi ed ai problemi della vita sociale della Chiesa: vocazioni, catechesi, apostolato dei laici, spirito e fervore missionario, carità in ogni senso e con animo grande.

In materia di rifiorimento di vita parrocchiale lasciate che il vostro Pastore, quale successore di San Pietro, vi proponga, quasi in eco ai lavori preconconciliari, un cenno indicatore: 1) Solidi principi; 2) Opportuni ammonimenti.

I. - Solidi principi

Il Concilio vorrà essere splendente richiamo alla saldezza inconcussa di questi principi, che sono sicurezza di salute per l'umanità. Voi li conoscete in compendio: Dio creatore e padre; Gesù Cristo, Figlio di Dio, incarnato e morto per la nostra salvezza; la Chiesa, animata dallo Spirito Santo, presidio di vera pace e maestra di ordinata convivenza per tutti gli uomini; indirizzo morale della vita: i dieci comandamenti e i precetti della Chiesa, a luce e guida dell'ordine interiore delle coscienze, a tranquillità intima ed anche collettiva dell'umana famiglia.

Tale è la meravigliosa unità dei principi, che ancora una volta devono rinnovare la vita parrocchiale in tutte le sue forme, e

discendere per essa in convinzioni efficaci nella pratica quotidiana dei singoli fedeli.

II. - Opportuni ammonimenti

La chiesa parrocchiale è di fatto il tabernacolo del Signore tra le vostre case. Andare in chiesa deve significare, per voi, ascendere, purificarsi, estendere l'orizzonte della vita individuale alle sollecitudini di tutta la cattolicità; pulsare all'unisono col cuore dei fratelli di fede e di tutti gli altri, che sono ugualmente fratelli, perchè tutti redenti dal Sangue di Cristo. Date voce al vostro fervore religioso, diletti figli. Oh! come ameremmo che le vostre campane effondessero i loro rintocchi per largo raggio, con slancio e armonia. Perchè questa è voce che penetra nelle famiglie e nei cuori: sveglia, incoraggia, esorta, intenerisce; è voce che invita a santi propositi, a pensieri di cielo, ad esercizio di preghiera. E anche qui c'è un simbolo.

Il cristiano non deve lasciarsi prendere da miraggi fallaci. La voce della Chiesa è come la voce della madre: può sembrare monotona talora, ma ha inflessioni di tenerezza e di forza, che distolgono dal male e salvano.

La circostanza odierna Ci anima a formulare il voto di grande fervore di vita parroc-

chiale in tutto il mondo. Le forme organizzative possono mutare: ma la sostanza continua a rispondere alle esigenze associative dell'uomo.

Fervore, diletti figli, è come dire fuoco acceso di buon esempio. E questo si estende a promuovere la assistenza quotidiana, se vi torna facile, anche se con un po' di sacrificio, alla Messa; la recita devota del rosario, la frequenza al catechismo per i piccoli e per gli adulti; e poi la partecipazione alla grazia dei Santi Sacramenti.

Il nuovo battezzato, lo stuolo di bimbi della prima comunione, il confessionale assiepato, la mensa Eucaristica circondata dalla gioventù, dalle madri e dai padri di famiglia, le opere di apostolato e di beneficenza sempre vigili e attive, il culto dei morti: oh! che vitalità gioiosa è questa, indizio che la parrocchia si fa sentire, si muove, edifica per l'avvenire.

La pietà Eucaristica posta al centro di ogni attività, che gran segno di ricchezza spirituale! Come l'acqua zampillante dalla fontana caratterizza l'unione di tutto l'abitato, così il tabernacolo vuol accogliere le frequenti visite dei fedeli per mantenere in essi l'entusiasmo del ben volere e del ben fare.

Ciò che ognuno deve sapere

- 1) Il Concilio ecumenico può essere convocato soltanto dal Papa, che lo presiede personalmente o a mezzo di un suo delegato.
- 2) Vi partecipano tutti i cardinali, i patriarchi, i primate, gli arcivescovi e i vescovi del mondo cattolico, sia residenziali (che sono preposti al governo di una diocesi), sia titolari (che avendo il titolo di una diocesi non ne hanno il governo, perchè attendono ad altri uffici ecclesiastici, o perchè sono quiescenti), gli abati e i prelati NULLIUS, l'abate primate e gli abati superiori delle congregazioni monastiche e i generali delle religioni clericali esenti.
- 3) I teologi ed i canonisti che sono invitati a parteciparvi, nel Concilio ecumenico hanno solo voto consultivo.
- 4) Le questioni da trattarsi nel Concilio devono riguardare la Chiesa universale. Le questioni particolari di una nazione, provincia o diocesi, devono essere risolte rispettivamente nei concili plenari, provinciali o nei sinodi diocesani.
- 5) Nessuna questione può essere proposta all'assemblea dei padri, senza il previo assenso del Papa o del suo delegato.
- 6) E' di esclusiva competenza del Papa non solo il convocare il Concilio ecumenico, ma anche lo stabilirne l'ordine dei lavori, il designarvi la sede, autorizzarne l'eventuale trasferimento, il sospenderlo e lo scioglierlo.
- 7) In generale i concili ecumenici si occupano della riforma dei costumi, delle definizioni di verità, della condanna di errori, dell'adozione di provvedimenti gravi richiesti da speciali bisogni, e di ogni cosa che al Papa piaccia sottoporre al giudizio del Concilio.
- 8) Le deliberazioni del Concilio ecumenico non possono avere vigore se non con la promulgazione che ne fa il Papa.

(Dalla lettera pastorale di Mons. Vescovo)



Quattro chiacchiere con Sperandio

Quando ti incontri con Sperandio Dell'Éva, volente o nolente, devi dedicargli almeno una mezz'ora di tempo e puoi star sicuro che ti parla appassionatamente di due cose: o di musica o di agricoltura. Quella sera si parlò di tutte e due, ma più diffusamente di agricoltura e fu un piacere ascoltarlo e discutere; è un competente. La chiacchiera merita un angolino del Bollettino.

Incaricato dal Centro per il risanamento del bestiame nella provincia di Belluno, aveva appena terminato la visita alle stalle della zona di Salce.

Avevo sentito parlare di malattie contratte da persone (febbre malsana) per aver fatto uso di prodotti di bovine affette da tubercolosi e brucellosi. Proprio in seguito a questi accertamenti — mi spiega Sperandio — è sorto anche in Belluno, dipendente dall'Amministrazione Provinciale, il Centro Risanamento Bestiame. L'anno scorso furono iniziate le visite ed eccone i risultati: nel Bellunese predomina la tubercolosi. Nella zona di Salce furono riscontrate n. 29 bovine affette da tubercolosi e una da brucellosi. I proprietari furono esortati ad eliminare gli animali infetti, disinfettare la stalla, sostituirli con capi sicuramente sani. Il Centro ha concesso, in caso di macellazione, un contributo che è andato da L. 8000 a lire 26.000 per capo abbattuto.

Nella seconda visita fatta quest'anno si sono riscontrate appena n. 9 bovine infette, cinque delle quali di nuovo acquisto e tre che erano state dichiarate dubbie nella visita precedente.

Sperandio consiglia:

1) Nei nuovi acquisti si esiga il certificato del veterinario che garantisca che la bestia è sana.

2) Controllare l'orecchio destro: le infette portano il numero tatuato.

3) Meglio eliminare anche le bestie dubbie giacché si è verificato che tutte le dubbie trovate nel 1961 risultarono malate nel 1962.

Consigli veramente saggi per avere una stalla sana e animali e prodotti pregiati.

Attendo che Sperandio finisca la sua lezione di zootecnia perchè ho anch'io da dire qualcosa che mi sta tanto a cuore, ma eccolo informarmi ancora che sempre a favore degli agricoltori è sorta l'Associazione Frutticoltori Bellunese con sede a Sois. Egli ne è il presidente e operai tecnici per la zona di Salce sono Bortot Paolo e Girardi Cesare. Gli agricoltori che si iscrivono all'Associazione possono beneficiare, per migliorare i loro frutteti, di contributi previsti dal Piano Verde e di antiparassitari che l'Istituto fitopatologico di Verona concede gratuitamente.

Tutto bene, caro Sperandio — incomincio io — opportune provvidenze, che, insieme a tante altre già in atto, mirano a risollevare l'agricoltura dalla crisi, frenare l'esodo dalle campagne e la fuga dal lavoro dei campi.

Ma mi sa dire Sperandio perchè ancora, nonostante queste provvidenze, i contadini continuano a lasciare la terra? Perchè, caro mio, oltre che lei e veterinari che andate a visitare e risanare le stalle, oltre i tecnici che curano la frutticoltura e oltre cento al-

tre cose, ci vorrebbe anche... qualche ufficiale sanitario incaricato di visitare e risanare le case coloniche. Ciò che affligge l'animo e ci umilia come cristiani, attraversando certe campagne, è la condizione di queste case.

E' questa una delle battaglie da condurre almeno insieme ad ogni altra, in nome della dignità dell'uomo e del cristiano. Per

S. Bartolomeo

La «Sagra» ha avuto quest'anno una tonalità superiore ad ogni aspettativa.

Mancavano cinque giorni e non si aveva ancora sentore di nulla. Sembrava dovesse passare in sordina dato che cadeva in giorno feriale e, si sa, specie in questa stagione, tutti sono più o meno occupati. E' stata una cosa improvvisata, ma preparata bene. Un gruppetto di giovani si sono riuniti, hanno discusso sulle possibilità e sui mezzi, hanno abbozzato un programma dapprima limitato a poche cose, poi vasto da abbracciare tre giorni, e sono partiti in quarta per realizzarlo al completo ad ogni costo. Tre giorni di festa e un programma di festeggiamenti pieno di attrazioni da far confluire a Salce, da tutta la vallata bellunese, una folla di gente mai vista.

Non poteva mancare la giostra, l'idolo dei ragazzi e diversivo anche per i grandi. Gira e rigira si diventa un po' tutti bambini.

La festa religiosa, con tutto quel po' po' di roba, non ha avuto certo troppo raccoglimento. Tuttavia la chiesa si è assiepata di fedeli alle Ss. Messe che si sono susseguite al mattino, con buona partecipazione ai Santi Sacramenti; un pienone alla Messa solenne in terzo. Qualche anno fa si era pensato addirittura di trasferire la festa di S. Bartolomeo alla domenica successiva, qualora cadesse in giorno feriale, visto che in detto giorno la chiesa rimaneva desolatamente vuota. Abbiamo provato a dare alla festa un tono anche esternamente festoso e ne ha guadagnato la parte religiosa. Ben vengano dunque i festeggiamenti ed anche il baccano, purchè siano contenuti nel limite del lecito e non tolgano il carattere religioso della giornata.

Molte le gare in programma.

Vivo successo hanno avuto le «pignatte»: gara ripetuta per ben tre volte, tanto numerosi erano gli iscritti.

Nel tiro alla fune i giovani hanno battuto gli anziani e si sono divisi l'enorme pezza di formaggio messa in palio dalla latteria di Salce. Quindi i giovani di Salce hanno battuto gli ospiti guadagnando un bel salame.

Nel tiro a segno: 1) Da Rold Aldo, punti 26; 2) Viel Luigi p. 25; 3) Da Riz Tullio, dopo lo spareggio con Collazuol Attilio, che pure aveva totalizzato 24 punti.

Nella corsa biciclette, 200 metri: primi delle due squadre: Cadorin Renato e Colbertaldo Giovanni. In eliminatória Renato ha battuto Giovanni vincendo la coppa messa in palio dal parroco.

un cristiano non è solo questione di igiene: è questione di fede, di rispetto della dignità della persona umana.

La nostra gente, nata e vissuta in campagna, ama il lavoro della terra e lo preferisce ancora ad ogni altro lavoro, soltanto che oggi, 1962, non può rassegnarsi a vivere in un tugurio senza acqua e senza... gabinetto. Non parlo da esperto e tecnico di agricoltura, ma da parroco che vive continuamente a contatto con la gente dei campi, che partecipa alle loro ansie, che conosce le loro aspirazioni.

Nella gara podistica, 1000 metri: 1) Croce Franco, che vinse la coppa messa in palio dalla Società Bocciofila «Piave» di Salce; 2) Veronese. Entrambi dell'U. S. Inter Nogarè; 4) De Pellegrin Realino.

Nella corsa nei sacchi: 1) Realino, che vinse due delle 24 bottiglie di spumante offerte per l'occasione da due Ditte.

Nel palo metrico: Coletti Angelo di Luigi ha avuto miglior occhio su tutti i 25 concorrenti sbagliando la misura di appena 28 centimetri.

L'estrazione della Lotteria ha tenuto per alcuni minuti tutta la folla in silenzio e col cuore sospeso. Venti premi di grande valore: primo premio una Moto «Ducati 68» offerta dal concessionario Luciano Dal Pont. Eccovi i numeri vincenti, in ordine di estrazione: L-27; Q-20; R-15; E-12; F-30; O-61; D-62; B-87; D-77; R-86; R-10; G-6; O-6; B-1; F-40; D-15; U-42; O-49; Q-84; R-78.

Erano le 23.30 e la folla fatta più numerosa era impaziente di godersi l'ultimo spettacolo in programma. Un colpo tonante e un bagliore improvviso ha squarciato l'oscurità della notte: era il segnale d'inizio dei fuochi artificiali. Un vero spettacolo, che ha strappato grida di ammirazione generale.

Ci congratuliamo con i bravi giovani per la perfetta organizzazione e ringraziamo anche a nome loro i sottoelencati, che hanno contribuito alla buona riuscita della festa e sono venuti incontro alle spese.

Dal Pont Luciano ha offerto una moto «Ducati 68».

Sig. Augusto Canova ha offerto 14 numeri per la lotteria.

Sig. Tessari, ha offerto altri tre numeri per la lotteria.

Latteria di Salce, ha offerto una pezza di formaggio.

Ditta De Min ha offerto 12 bottiglie di spumante.

Ditta F.lli Faganello ha offerto 12 bottiglie di spumante.

Soc. Bocciofila «Piave» di Salce ha offerto una coppa.

Avv. comm. da Borso lire 10.000; signora Barcellona Gina 5000; sig. G. Corona 2000; Marianna Carli 2000; dott. Valletta 1500; dott. Arrigoni G. 1500; sig. Tessari 1500; De Poli Giovanni 1000; rag. Costa 1000; sig. Caviola R. 1000; sig. Battiston (giostre) 5000; Colbertaldo Ciso 3300 più una cenetta agli organizzatori.

Pagate le spese, sono rimaste, grazie anche al buon esito della lotteria, lire 10.000, che concordemente i giovani hanno voluto devolvere in beneficenza all'Asilo.

**Al Sacro Fonte :**

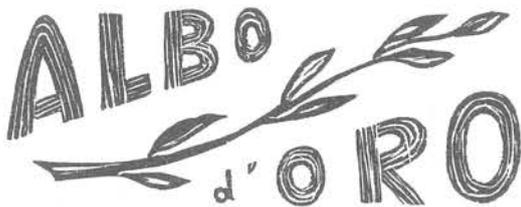
- Isotton Pia Luigia di Angelo e di Isma Maria da Salce.
- Carlin Patrizia Anna di Vittorio e di Reolon Antonietta da Pramagri.
- Di Perna Osvaldo di Paolo e di Abbatangelo Benedetta da Bettin.
- Dal Pont Gabriella di Giovanni e di De Toffol Giuseppina da Giamosa.
- Fontanive Enrico di Mario e di Bolzan Amabile da Casarine.

All'Altare :

- Finotti Ferradino da Torino con Marangon Anna Teresa da Prade.

All'ombra della Croce :

- De Toffol Maria vedova di Busin Stefano, di anni 80, da Prade, sepolta nel cimitero di Prade.

**Per la Chiesa Parrocchiale :**

Dell'Eva Pietro lire 500; Dal Pont Puciano in occ. secondo Raduno Ducati sul Nevegal lire 5000; Trevisoi Natalino 5000; dott. Giambattista Arrigoni 5000; Burlon (Francia) 500; i figli tutti in memoria della mamma Busin Maria 10 mila; Colbertaldo Tarcisio in occ. inaugurazione Bar 2000; Carli Marianna in mem. Busin Maria 2000; Coletti Furlanetto Jole 1000; Costa Madalena 1000; don Natale Carli 5000; N. N. 1000; Rold Mario in occ. battesimo figlioccio Fontanive Enrico di Mario 5000.

Per la Lampada del Santissimo :

Fam. Busin lire 1000; Dal Pont Elisa 200; Murer Aurelia in mem. Busin Maria 500.

Per l'Asilo :

Si precisa quanto erroneamente pubblicato sul precedente Bollettino: i figli tutti in memoria di Murer Sebastiano con diritto di iscrizione del nome del padre sulla lapide dei Benemeriti, lire 50.000; N. N. 50.000; De Pellegrin Francesco 1000; raccolte durante il funerale di Busin Maria 9230; i parenti della famiglia Busin in memoria Busin Maria 9500; Murer Scussel Maria in anniversario di Murer Sebastiano 500; Battiston Nino (giostra) 2000; Comitato festeggiamenti S. Bartolomeo 10.000; N. N. in memoria Carlin Angela 2000; N. N. in mem. Tormen Eugenia 2000; N. N. in mem. Sovilla Elisa 2000.

Per la vita del Bollettino :

Salce 3295; Col 1885; Giamosa 3385; Bettin 1250; Casarine 900; Passaggio a livello Prade 1700; Canzan 1810; Pramagri 800; Canal 1150.

Altre offerte: Dell'Eva Pietro lire 100; Busin Stefano (Francia) 1000; Mazzorana Adolfo (Svizzera) 713; Roni Mario (Torino) 500; Da Ronch Augusto (Francia) 1000; Ranon Augusto (Francia) 1000; sig. Barcelloni Gina 500; Coletti Agostino (Francia) 1000; Fant Gino (Roma) 1000.

“ I testimoni di Geova ,”

Tra le sette *Protestanti* che tentano di penetrare in mezzo a noi, fa un grande fracasso quella dei «*Testimoni di Geova*».

— QUANDO E' SORTA?

Nel 1878, a Pittsburg in *Pennsylvania*, per opera di un commerciante, Charles Taze Russel... Incominciò a predicare la fine del mondo pel 1914, poi pel 1916, poi i successori incominciarono a rinviare la data famosa...

— QUALE METODO USANO?

E' un metodo aggressivo, sfacciato. Vanno in tutti i quartieri, in tutte le case. Messi alla porta, ritornano. Sfruttano la semplicità e la bonarietà della nostra gente. Usano, secondo i casi, carezze o minacce. Hanno straordinari mezzi finanziari, e inondano le città ed i villaggi di foglietti, opuscoli, libri.

— CHE DOTTRINA INSEGNANO?

Propongono un intruglio disordinato e contraddittorio di vari elementi, tolti al giudaismo ed alla Bibbia... Il tutto è accompagnato da un fanatismo che sembra isterico, e da una ignoranza superba.

— SONO NEMICI DEL VANGELO?

Sì, sono nemici, e fanno una terribile campagna, contro l'*Unione* vera dei credenti, unione per la quale ha tanto pregato Gesù nell'ultima Cena.

— SONO NEMICI DELLA MADONNA...

Eppure la Madonna è chiamata Madre di Dio nel Vangelo (vedi S. Elisabetta) e Lei, nell'estasi della riconoscenza e dell'amore disse: «*Tutte le generazioni mi chiameranno Beata...*».

— SONO NEMICI DI N. S. GESU' CRISTO.

Lo chiamano uomo grande, uomo eccezionale, il migliore degli uomini, ma sempre uomo. E invece Gesù più volte ha proclamato pure la sua divinità, e l'ha provata con tanti miracoli, e specialmente con la sua Risurrezione...

— SONO NEMICI DEL PAPA.

Il loro odio è diretto specialmente contro il Papa. Così Lutero, così Calvino, così Fuinglio, così Enrico VIII, così tutti gli eretici... Eppure Gesù ha detto a S. Pietro ed ai successori, i Papi: «*Tu sei Pietro*», la pietra angolare, fondamentale, che dà unità e stabilità alla mia Chiesa... Sarai immortale, sarai vittorioso, avrai le chiavi del mio Regno».

— SONO NEMICI DELL'ANIMA.

Perchè? Perchè negano la sua immortalità. E quindi vediamo questi settari alleati con i comunisti, e con tutte le forze del male.

— NEGANO L'INFERNO...

E' una terribile verità? Senza dubbio. Ma è una verità e Gesù ha detto: «*I giusti andranno alla Vita Eterna, i malvagi andranno all'eterno castigo*». Questa vita infatti ha delle conseguenze eterne. Davanti all'amore di Gesù, bisogna scegliere. E noi siamo liberi.

— CHE FARE?

1) Prima di tutto bisogna *pregare*. Nella Bibbia c'è anche questa bella invocazione: «*Signore, Dio mio, illumina le mie tenebre*».

2) *Istruirsi*: studiare e accettare la Bibbia dalle mani della Chiesa. Gesù ha affidato la Bibbia a Lei, Madre e Maestra. Così noi sappiamo che essa è divina. Noi sappiamo il vero significato delle espressioni bibliche. Ma gli eretici come sanno che questo libro è divino? Non lo sanno e non sanno dare la giusta spiegazione.

3) *Essere forti nella fede*. Non basta leggere il Vangelo, ma bisogna farne legge e norma della propria vita; bisogna farlo conoscere agli altri.

I «*Testimoni di Geova*» vogliono distruggere la Chiesa Cattolica, cioè distruggere il cristianesimo! Noi rispondiamo con una unione più intima e fedele al Papa, alla Madonna, all'Eucarestia!

Non prevarranno!

CALENDARIO LITURGICO

8 SETTEMBRE

NATIVITA' DI MARIA SANTISSIMA:

La Natività di Maria Santissima è un preludio al grande avvenimento della Redenzione; dice infatti la Liturgia: «*La tua natività, o Vergine, Madre Dio, annunciò la gioia al mondo intero, poichè da te è sorto il Sole di giustizia, Cristo nostro Dio, il quale, distruggendo la maledizione, ci ha dato la benedizione e confondendo la morte, ci ha donato la vita eterna. Benedetta sei Tu fra le donne e benedetto il Frutto del seno tuo*».

21 SETTEMBRE

S. MATTEO APOSTOLO ED EVANGELISTA: Era un pubblicano, intento a far denaro, nell'ufficio imposte. Colpito dallo sguardo e dall'invito di Gesù: «*Vieni e seguimi*» lasciò tutto, seguì il Maestro e fu il primo a scriverne il Vangelo.

28 SETTEMBRE

B. BERNARDINO DA FELTRE: Frate Minore come S. Bernardino da Siena, grande predicatore nel sec. XV, coraggioso nel condannare le ingiustizie sociali, nel combattere il lusso sfrenato, nel raccomandare la devozione all'Eucarestia. Il suo nome è legato specialmente alla istituzione dei Monti di Pietà per venire incontro ai bisogni della povera gente, contro le usure degli ebrei. Nato a Feltre nel 1439, morì a Pavia nel 1494.

29 SETTEMBRE

S. MICHELE ARCANGELO: L'Arcangelo che combattè contro Lucifero, nella sua ribellione contro Dio; che fu dato dal Signore quale protettore del popolo Ebreo; che S. Giovanni Evangelista rivelò quale protagonista nella lotta contro l'anticristo; l'Arcangelo che la Liturgia ci presenta quale guida delle anime dei defunti al cospetto di Dio.

Con permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Gioacchino Belli, direttore responsabile

Tipografia Vescovile - Belluno